

rescere, con la guerra o con la pace...

Da quando il capitalismo si è sviluppato con le caratteristiche dell'imperialismo, il mondo è sempre...

La generazione alla quale lo appartengo ha avuto la propria sorte segnata da questo continuo incompiuto della guerra, nell'arco compreso tra i prodromi e lo scoppio del primo conflitto mondiale...

Ma la situazione di oggi non è peggiorata, anzi, è, per alcuni suoi aspetti, peggiorata. È infatti aumentato da tutti che se si dovesse unire a uno scontro armato tra grandi potenze...

Un conflitto mondiale combattuto con le armi termonucleari vorrebbe dunque dire che nella zona dei presumibili belligeranti, la quale comprende oggi, approssimativamente, tutto l'odierno mondo civile...

Tutto questo deriva dalla natura stessa delle armi impiegate. Ora, nel trattare il problema della pace della guerra, il marxismo, che è sempre dall'essenza della realtà...

La soluzione si trova nella direzione opposta, cioè in un tale nuovo sistema di relazioni internazionali per cui gli arsenali atomici sono messi in disparte, eliminati, distrutti (applausi)...

La soluzione si trova nella direzione opposta, cioè in un tale nuovo sistema di relazioni internazionali per cui gli arsenali atomici sono messi in disparte, eliminati, distrutti (applausi)...

Della pacifica coesistenza tra paesi socialisti e paesi capitalistici si parla da tempo, nel nostro movimento. Fu Lenin che per primo sostenne, superato il periodo dell'intervento armato imperialista...

4. La lotta per l'indipendenza di Cuba e i suoi insegnamenti

Ma che cosa significa un regime internazionale di pacifica coesistenza, come lo si può raggiungere ed è giusto porre questo obiettivo al centro delle nostre lotte?

Le relazioni tra gli Stati, si riconosce generalmente, non sono mai state così tese come nel momento presente. Nelle settimane passate, si è giunti a un punto di tensione quale non era mai stato toccato...

Nel corso di questa crisi sono venuti chiaramente alla luce il volto aggressivo e la politica di provocazione dell'imperialismo...

Non hanno dunque gli Stati Uniti piazzato la loro mano aggressiva in tutto il mondo, ai limiti dei paesi socialisti e come permanente attuale minaccia contro di essi? E del resto, ritirate, dopo un ragionevole compromesso, queste armi, non hanno forse gli Stati Uniti avanzato nuove richieste, prolungando così lo stato di allarme in tutto il mondo?

Respingiamo nettamente la posizione di chi ha cercato l'incanalata di Cuba verso il socialismo sarebbe da giudicare in modo critico e negativo, perché turberebbe l'equilibrio degli attuali schieramenti politici mondiali...

Noi rinoviamo da questa tribuna la nostra solidarietà, il nostro legame politico e di affetto con il popolo cubano e con i suoi dirigenti. Assicuriamo i rappresentanti di questo popolo che questa solidarietà è condivisa dalla grande maggioranza delle masse lavoratrici italiane (applausi)...

patizzanti, i lavoratori di tutte le tendenze. In 22 province, tra cui Roma, Milano, Torino, Genova, assai grande è stata l'efficacia del movimento, durato alcuni giorni, in modo che ha colpito e mosso tutta l'opinione pubblica...

Ma se nella crisi cubana vengono alla luce i lineamenti di una politica imperialista aggressiva e provocatrice, si scoprono altri momenti dell'attuale situazione internazionale...

Nei decenni passati, nelle tradizionali condizioni dei rapporti internazionali, è assai difficile che il popolo cubano sarebbe riuscito a difendere e salvare la propria indipendenza...

La pacifica coesistenza è un aspetto diverso delle relazioni fra gli Stati, fondato sulla comprensione reciproca, sulla fiducia, e su una competizione che esclude la guerra, fondato su una piena garanzia di libertà e indipendenza di tutti i popoli...

5. La lotta per la pacifica coesistenza

NEL MODO come si è sviluppata la lotta per la indipendenza di Cuba noi troviamo dunque una conferma di alcune nostre affermazioni che assumono, oggi, un valore di principio...

Si è però sviluppata e si sviluppa nel movimento operaio e comunista internazionale, a proposito di questo problema, una corrente di pensiero che non è mai stata discussa ampiamente nella conferenza di partiti operai e comunisti tenuta a Mosca nell'autunno del 1960...

La guerra — si dice, ed è questo il punto di partenza di tutta la polemica — non può essere evitata, perché ciò vorrebbe dire che è cambiata la natura dell'imperialismo, il che non può avvenire...

Pacifica coesistenza vuol dire che tra il socialismo e il capitalismo si apre una gara per la soluzione dei problemi economici e sociali odierni, tra cui vi è il problema della fame che angustia ancora un miliardo di uomini...

E' quindi sbagliato tanto il non vedere questi mutamenti della situazione oggettiva, quanto l'affermare che l'imperialismo sia una semplice tigre di cartone, che si possa rovesciare con una spallata. È sulla base di questi mutamenti della situazione oggettiva che non solo diventa possibile evitare la guerra...

Definire la pacifica coesistenza come un compromesso è giusto, ma è una verità soltanto parziale. È un compromesso il fatto che, nel momento in cui esistono due grandi sistemi di potenze...

Ma se nella crisi cubana vengono alla luce i lineamenti di una politica imperialista aggressiva e provocatrice, si scoprono altri momenti dell'attuale situazione internazionale...

Nei decenni passati, nelle tradizionali condizioni dei rapporti internazionali, è assai difficile che il popolo cubano sarebbe riuscito a difendere e salvare la propria indipendenza...

La pacifica coesistenza è un aspetto diverso delle relazioni fra gli Stati, fondato sulla comprensione reciproca, sulla fiducia, e su una competizione che esclude la guerra...

Si pensò al problema della guerra che continua nell'Indocina meridionale con l'impegno delle forze armate degli Stati Uniti e alla stessa questione delle frontiere tra l'India e la Cina. Se si vuole giungere a una pacifica coesistenza, tutte queste questioni debbono essere affrontate...

6. Per una nuova politica estera italiana

IL REGOLAMENTO, per quanto non ancora definitivo, della questione di Cuba con la garanzia della sua indipendenza e la fine delle operazioni militari sul confine tra la Cina e l'India hanno probabilmente aperto — e noi auguriamo che sia così — un periodo di distensione dei rapporti internazionali...

Per raggiungere un nuovo assetto delle relazioni internazionali, riteniamo indispensabile un'azione positiva del nostro Paese. I velleitari tentativi di modificare i vecchi indirizzi, dovuti, nell'estate del 1961, all'On. Fanfani, sono finiti in nulla. Durante l'ultima crisi, il linguaggio dei governanti è stato più moderato...

Che cosa significa, oggi, la partecipazione al blocco militare della NATO? Dire che sia una necessità, irresponsabile e intenzioni provocatorie. È merito, e non colpa, dei dirigenti sovietici non avere perduto il sangue freddo, aver calcolato le conseguenze terribili che ogni loro atto poteva avere...

Il nuovo programma che il Partito Comunista italiano ha presentato al suo X Congresso nazionale, è un programma di politica estera che si propone di realizzare la pacifica coesistenza tra i due blocchi, di assicurare la piena indipendenza di tutti i popoli, di promuovere lo sviluppo economico e sociale di tutti i paesi...

mente consultato. Questa non è più una alleanza: è una catena, un giogo che riduce la nazione alla periferia del diritto di disporre da sé dei propri destini...

Ricorrendoci a quello che fu il programma di politica internazionale della Resistenza, noi affermiamo che l'Italia deve uscire dalla situazione attuale, deve orientare la sua politica estera nel senso di staccarsi da qualsiasi blocco militare, deve svolgere in modo autonomo una sua azione internazionale...

Iniziativa di politica estera dei nostri governanti, pur nell'ambito della NATO, per sviluppare una efficace azione a favore della distensione e della pace, non si sono avute. Solo elemento positivo rimane la espansione delle relazioni commerciali, e anche culturali, in qualche caso, con paesi socialisti...

Combattiamo per una politica estera che ci ponga fuori da ogni blocco militare, rivendichiamo in pari tempo nuove costruttive posizioni della diplomazia italiana sui problemi oggi più acuti, per la soluzione del problema di Berlino attraverso il riconoscimento della Repubblica democratica tedesca...

7. Socialismo e capitalismo sulla scena internazionale

SI È REGISTRATA, negli ultimi anni, particolarmente nell'Occidente europeo e in modo più marcato nei paesi che furono sconfitti nell'ultima guerra, una espansione delle forze produttive, un notevole rinnovamento e progresso dei processi tecnici, e come risultato, un aumento della produzione e del reddito nazionale...

Questo è oggi, a grandi linee, il quadro che ci offre il mondo capitalista. Ma ad esso si oppone il quadro di un vasto e impetuoso movimento di popoli in lotta per conquistarsi la libertà e aprirsi il cammino alla costruzione di società nuove. Nel corso degli ultimi anni, nuovi milioni di uomini hanno spezzato le catene dell'oppressione coloniale. La guerra d'Algeria è terminata con la vittoria completa dell'eroico popolo algerino...

tere economico nelle mani dei grandi gruppi monopolistici. Questi stanno diventando sempre più potenti e pretendono di disporre nel loro interesse, per risolvere problemi che oramai non sono più risolvibili nell'ambito di una sola azienda, del potere e dell'apparato dello Stato, che viene spinto in questo modo ad assumere funzioni nuove e sempre più estese nella direzione della vita economica...

Il processo di integrazione economica, parzialmente attuato in sei Stati dell'Europa e che tende a estendersi sia in Europa che al di fuori di essa, diventa, in questa situazione, un nuovo lineamento caratteristico dell'imperialismo nell'attuale sua fase. Ad esso si accompagna lo sforzo per dare vita a un nuovo sistema coloniale, che consenta di continuare a sfruttare i vecchi territori coloniali, formalmente rispettando l'esistenza di nuovi Stati liberi.

Il nuovo programma che il Partito Comunista italiano ha presentato al suo X Congresso nazionale, è un programma di politica estera che si propone di realizzare la pacifica coesistenza tra i due blocchi, di assicurare la piena indipendenza di tutti i popoli, di promuovere lo sviluppo economico e sociale di tutti i paesi...

Il nuovo programma che il Partito Comunista italiano ha presentato al suo X Congresso nazionale, è un programma di politica estera che si propone di realizzare la pacifica coesistenza tra i due blocchi, di assicurare la piena indipendenza di tutti i popoli, di promuovere lo sviluppo economico e sociale di tutti i paesi...

8. Conclusione

Il nuovo programma che il Partito Comunista italiano ha presentato al suo X Congresso nazionale, è un programma di politica estera che si propone di realizzare la pacifica coesistenza tra i due blocchi, di assicurare la piena indipendenza di tutti i popoli, di promuovere lo sviluppo economico e sociale di tutti i paesi...

Il nuovo programma che il Partito Comunista italiano ha presentato al suo X Congresso nazionale, è un programma di politica estera che si propone di realizzare la pacifica coesistenza tra i due blocchi, di assicurare la piena indipendenza di tutti i popoli, di promuovere lo sviluppo economico e sociale di tutti i paesi...

Il nuovo programma che il Partito Comunista italiano ha presentato al suo X Congresso nazionale, è un programma di politica estera che si propone di realizzare la pacifica coesistenza tra i due blocchi, di assicurare la piena indipendenza di tutti i popoli, di promuovere lo sviluppo economico e sociale di tutti i paesi...

Il nuovo programma che il Partito Comunista italiano ha presentato al suo X Congresso nazionale, è un programma di politica estera che si propone di realizzare la pacifica coesistenza tra i due blocchi, di assicurare la piena indipendenza di tutti i popoli, di promuovere lo sviluppo economico e sociale di tutti i paesi...

Il nuovo programma che il Partito Comunista italiano ha presentato al suo X Congresso nazionale, è un programma di politica estera che si propone di realizzare la pacifica coesistenza tra i due blocchi, di assicurare la piena indipendenza di tutti i popoli, di promuovere lo sviluppo economico e sociale di tutti i paesi...

9. Il nuovo programma che il Partito Comunista italiano ha presentato al suo X Congresso nazionale

Il nuovo programma che il Partito Comunista italiano ha presentato al suo X Congresso nazionale, è un programma di politica estera che si propone di realizzare la pacifica coesistenza tra i due blocchi, di assicurare la piena indipendenza di tutti i popoli, di promuovere lo sviluppo economico e sociale di tutti i paesi...

(Continua a pagina 5)